



Comune di Calceranica al Lago

Provincia di Trento

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2020-2022

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

SOMMARIO

Premessa	pagina 3
-----------------	----------

Parte prima – Analisi della situazione interna ed esterna dell’ente

Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell’ente	pagina 4
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pagina 6
Sostenibilità economico-finanziaria	pagina 11
Risorse umane e gestione organizzativa dell’Ente	pagina 14

Parte seconda – Indirizzi generali relativi alla programmazione

Linee del Programma di mandato 2015-2020	pagina 18
Il protocollo di intesa in materia di finanza locale	pagina 27
Le opere pubbliche e gli investimenti	pagina 29
Piano di Miglioramento della spesa corrente	pagina 35
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari	pagina 37
Analisi delle entrate	pagina 38
Principali obiettivi delle missioni attivate	pagina 45

Parte terza – Le programmazioni settoriali

Programmazione del fabbisogno di personale	pagina 50
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari	pagina 56
Programma biennale degli acquisti e delle forniture	pagina 57
Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	pagina 57

PREMESSA

A partire dall'esercizio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha reso applicabili le disposizioni del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 e l'art. 170 del TUEL disciplinano il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla base del quale viene elaborato il bilancio di previsione finanziario: tale strumento rappresenta, nell'intendimento del legislatore, la guida strategica e operativa degli enti locali e *"consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dd. 18 maggio 2018 sono stati introdotti un modello di documento unico di programmazione "semplificato", da adottare da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e un secondo modello, da redarsi in forma ulteriormente semplificata, per i Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti.

Il decreto ministeriale stabilisce che il documento *"individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione."*

Nella predisposizione del Documento Unico di Programmazione 2020-2022 deve essere necessariamente tenuto conto che la consiliatura avrà termine nella primavera 2020.

Si deve inoltre rilevare come non allo stato attuale non siano presenti le condizioni informative sufficienti per delineare il quadro finanziario pluriennale per il triennio 2020-2022 e pertanto per la predisposizione completa del Documento Unico di Programmazione si rinvia alla relativa nota di aggiornamento che sarà presentata contestualmente al bilancio di previsione 2020-2022.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

In questa sezione sono esposte le condizioni interne del Comune, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi di programmazione.

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

	Dati		Dati
Strade:		Superficie (km ²)	3,42
Statali (km)		Risorse idriche:	
Provinciali (km)	2	laghi (n°)	1
Comunali (km)	10	fiumi e torrenti (n°)	1

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC: approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 36 del 19/01/2007 entrato in vigore il 07/02/2007.

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione; risulta quindi opportuna un'analisi demografica dettagliata.

Analisi demografica (A)	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione legale all'ultimo censimento (2011)	1295				
Popolazione residente all'1.1.	1346	1379	1387	1369	1358

Nati anno	19	15	16	10	14
Morti anno	11	15	8	11	13
Immigrati anno	68	68	54	69	65
Emigrati anno	43	60	80	79	66
Saldo finale	33	8	-18	-11	0
Popolazione residente al 31/12	1379	1387	1369	1358	1358
di cui:					
<i>maschi</i>	<i>680</i>	<i>676</i>	<i>672</i>	<i>668</i>	<i>679</i>
<i>femmine</i>	<i>699</i>	<i>711</i>	<i>697</i>	<i>690</i>	<i>679</i>
<i>In età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>100</i>	<i>106</i>	<i>107</i>	<i>104</i>	<i>98</i>
<i>In età scuola obbligo (7/14 anni)</i>	<i>112</i>	<i>112</i>	<i>104</i>	<i>105</i>	<i>107</i>
<i>In forza lavoro 1^a occupazione (15/29 anni)</i>	<i>213</i>	<i>213</i>	<i>199</i>	<i>194</i>	<i>200</i>
<i>In età adulta (30/65 anni)</i>	<i>699</i>	<i>696</i>	<i>701</i>	<i>699</i>	<i>694</i>
<i>In età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>255</i>	<i>260</i>	<i>258</i>	<i>256</i>	<i>259</i>
<i>nuclei familiari</i>	<i>604</i>	<i>603</i>	<i>600</i>	<i>596</i>	<i>598</i>

Nel Comune a fine 2018 risiedevano 1358 persone, distribuite su 3,42 kmq, con una densità abitativa pari a 397 abitanti per kmq.

Il saldo demografico nell'anno 2018 ha fatto registrare un incremento pari a zero unità, corrispondente allo zero per cento della popolazione residente all'inizio dell'anno, confermando il trend in leggero calo dei residenti, prevalentemente legato alla dinamica migratoria.

Risultanze della situazione socio-economica del Comune

Caratteristiche delle famiglie residenti	2014	2015	2016	2017	2018
n. famiglie	604	603	600	596	598
n. medio componenti	2,28	2,3	2,28	2,28	2,27
% fam. con un solo componente	36,26%	35,49%	36,00%	36,24%	36,45%
% fam con 6 comp. e +	1,32%	1,33%	1,17%	1,01%	1,51%
% fam con bambini di età < 6 anni					
% fam con comp. di età > 64 anni					

Il 15,98% dei residenti vive in nuclei familiari composti da una sola persona.

2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Servizi a gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Pubbliche affissioni	Mantenimento della gestione diretta
Servizio di biblioteca	Mantenimento della gestione diretta
Viabilità e illuminazione pubblica	Mantenimento della gestione diretta
Parcheggi	Mantenimento della gestione diretta
Acquedotto e fognatura	Mantenimento della gestione diretta

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi:

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Palestra Comunale	GRUPPO SPORTIVO DILETT. VALSUGANA TRENTINO	22.11.2021	Appalto del servizio (esternalizzazione)

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Servizio di distribuzione del gas naturale	Dolomiti Energia Holding S.p.a., tramite la partecipata Novareti S.p.a.	Data di affidamento del servizio in esito a gara di appalto concernente l'Ambito Unico Provinciale	Affidamento del servizio per l'Ambito Unico Provinciale

Per effetto del combinato disposto del d.lgs. n. 1647/2000 e del D.M. n. 226/2011, il servizio pubblico comunale di distribuzione del gas naturale deve essere affidato esclusivamente per ambito di distribuzione. Ai sensi degli artt. 34 e 39 della L.P. n. 20/2012, la Provincia svolge le funzioni di stazione appaltante e le altre funzioni che la normativa statale demanda al Comune capoluogo in relazione alla gara per il servizio di distribuzione dell'ambito che, come stabilito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 73 dd. 27 gennaio 2012, n. 73, corrisponde all'intera provincia di Trento, oltre al Comune di Bagolino (Bs).

Il Comune di Calceranica al Lago risulta già metanizzato e, per questo, al fine di concludere il rapporto concessorio con il futuro gestore ha delegato la Provincia Autonoma di Trento alla

redazione della stima del valore della rete comunale, che dovrà essere approvata dal Comune, per venire a formare, unitamente a quella degli altri comuni, il valore complessivo della rete di distribuzione sul territorio provinciale tramite la quale sarà svolto il servizio dall'operatore scelto per la gara.

Il servizio avrà durata di dodici anni dall'avvenuta aggiudicazione al nuovo gestore. Si ritiene che il territorio comunale sia interamente coperto dal servizio, pertanto non vengono proposte aree di estensione della rete sul territorio comunale.

d) Gestiti attraverso società in house:

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Gestione del ciclo dei rifiuti urbani	AMNU S.P.A.	Servizio affidato con scadenza 31.12.2037
Servizio di inumazione e tumulazione salme	AMNU S.P.A.	Servizio affidato con scadenza 31.12.2019 – conferma dell'esternalizzazione
Servizio di distribuzione energia elettrica	SET Distribuzione S.P.A.	Servizio in concessione sino al 31.12.2030**

** a seguito cessione della rete di distribuzione dell'energia elettrica da parte della Società S.T.E.T. S.p.a., titolare della concessione per la distribuzione di energia elettrica nel territorio comunale.

e) In forma associata

Servizio	Comune capofila	Programmazione futura
Servizio di biblioteca	Caldonazzo	Servizio gestito in forma associata sino al 30.6.2027
Servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Calceranica al Lago, Pergine Valsugana, Caldonazzo, Levico Terme, Palù del Fersina e Tenna	Comune di Pergine Valsugana	Servizio gestito in forma associata sino al 31.12.2020
Gestione obbligatoria dell'ambito ____ tra i Comuni di Calceranica al Lago, Caldonazzo e Tenna delle attività e dei compiti di cui all'allegato B della L.P. 3/2006 e ss.mm. e all'allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 di data 09.11.2015	come da Convenzioni approvate	Servizi gestiti in forma associata per 10 anni dalla sottoscrizione delle rispettive Convenzioni – scadenze 2026 -2027

Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il Comune, alla data di redazione del presente documento, detiene le seguenti partecipazioni dirette in società ed enti:

Codice fiscale società	Denominazione società	Quota di partecipazione %	Attività svolta dalla società
01812230223	STET S.p.a.	0,021	produzione energia elettrica, distribuzione gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica, teleriscaldamento urbano
01591960222	AMNU S.p.a.	3,36	gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali
01757430226	MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l. in liquidazione	2,61	servizio pubblico di macellazione
02043090220	AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA S.c.a.r.l.	2,04	attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento
01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC. COOP.	0,51	attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali
02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.	0,0123	produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate
01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	0.00098	Produzione di energia elettrica, erogazione di servizi pubblici locali, attività di holding operativa nei confronti di società operanti nelle medesime attività.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire *“la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”*.

La suddetta disposizione ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

A tale contesto normativo provinciale viene ad aggiungersi il processo di razionalizzazione previsto dal legislatore nazionale, con il comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”* e soprattutto con il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, che ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare con provvedimento motivato una ricognizione “straordinaria” ed “immediata” delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute, al fine di individuare quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante liquidazione o cessione (art. 24).

Con decreto sindacale dd. 9 a p r i l e 2015. è stato adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi della L. 190/2014, n e l q u a l e è stato disposto di sciogliere la società Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l., di sciogliere e liquidare la società Golf Valsugana S.r.l. e di cedere la partecipazione nella società Nuova Panarotta S.p.a.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 26 ottobre 2017 si è provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, disponendo di procedere alla liquidazione della Società Macello Pubblico Alta Valsugana s.r.l., liquidazione da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018, ma tuttora in corso, e di mantenere le restanti partecipazioni dirette.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28 dicembre 2018 si è provveduto alla adozione del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 7, comma 11, della L.P. 29.12.2016, n. 19 e dell'art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175,

disponendo di mantenere tutte le partecipazioni dirette.

In attuazione del “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 dd. 20.05.2013 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni per l'esercizio associato della governance di STET Spa e in data 27.03.2013 la Conferenza di coordinamento dei Sindaci ha designato il Comune di Pergine Valsugana quale ente capofila della gestione associata per l'esercizio della governance di STET S.p.a.;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28.11.2014 è stato approvato lo schema di convenzione per l'esercizio associato della governance della società AMNU Spa, delegando il Comune Pergine Valsugana quale capofila per le attività di verifica per il rispetto contenuti del Protocollo d'intesa succitato.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 di data 30 luglio 2018 è stato approvato l'indirizzo nei confronti di S.T.E.T. S.p.a. volto all'aggregazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica presenti sul territorio comunale con SET Distribuzione S.p.a., mediante conferimento al capitale sociale del ramo d'azienda a ciò inerente e conseguente acquisizione di azioni di quest'ultima da parte di S.T.E.T. S.p.a.

3. Sostenibilità economico finanziaria

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economico-finanziari:

	2015	2016	2017	2018
Risultato di Amministrazione	106.484,23	291.272,45	370.476,66	615.582,44
Fondo di cassa al 31/12	224.094,99	346.229,28	360.389,02	473.697,16
Giacenza media di cassa	232.366,29	185.351,45	329.100,55	323.044,15
Utilizzo anticipazioni di cassa	nessun utilizzo	nessun utilizzo	nessun utilizzo	nessun utilizzo

I dati sono indice di un andamento positivo della gestione finanziaria del Comune.

Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31.12.2018 è pari ad € 473.697,16.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 è la seguente:

	Disponibilità	Giacenza media	Interessi attivi	Anticipazioni	Interessi passivi
Esercizio 2015	224.094,99	232.366,29	1.837,93	0,00	0,00
Esercizio 2016	346.229,28	185.351,45	1.401,95	0,00	0,00
Esercizio 2017	370.476,66	329.100,55	2.447,71	0,00	0,00
Esercizio 2018	473.697,16	323.044,15	0,00	0,00	0,00

e per l'anno 2019, al 31 luglio 2019:

Saldo fondi liberi	Giacenza media	Interessi attivi	Anticipazioni	Interessi passivi
513.197,04	353.005,79	0,00	0,00	0,00

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa non si rende necessaria l'adozione di particolari misure.

La diminuzione della giacenza media di cassa registratisi nel 2016, connesse da un lato alla riduzione delle erogazioni dei trasferimenti correnti da parte della P.A.T. e da un lato alla spesa sostenuta per il pagamento di numerosi S.A.L. relativi ai lavori di ristrutturazione della Scuola Materna .

Livello di indebitamento

Per effetto dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni, promossa e realizzata nel 2015 dalla Provincia Autonoma di Trento (articolo 22 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "legge finanziaria provinciale 2015"), il livello di indebitamento del Comune si è ridotto drasticamente: è rimasto infatti in ammortamento il solo mutuo di durata ventennale a tasso variabile di € 523.848,00 contratto con Cassa del Trentino S.p.a. e destinato al finanziamento dei lavori di "adeguamento di Via Andanta tra i Comuni di Caldonazzo e Calceranica e collegamenti con la viabilità principale", in scadenza al 31.12.2028 e con un debito residuo al 31.12.2018 di € 261.924,00.

L'indebitamento del Comune nel corso del quadriennio 2015-2018 ha in tal modo registrato la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	469.680,36	24.171,59	16.451,19	8.398,79
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	102.276,50	7.720,40	8.052,40	8.398,79
Estinzioni/rimborsi anticipati	343.232,27			
Totale fine anno	24.171,59	16.451,19	8.398,79	0,00

La rigidità del bilancio dell'Ente, con riferimento alla spesa per il rimborso dei mutui, mostra i seguenti valori:

	2016	2017	2018	2019 (prev.)
rimborso mutui (capitale + interessi) (a)	8.667,64	8.667,64	42.722,02	34.323,22
entrate titoli I + II + III (b)	1.426.837,82	1.344.862,37	1.438.675,44	1.290.520,00
indice di rigidità (a/b)	0,61%	0,64%	2,97%	2,66%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel triennio 2016-2018 l'Ente ha riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio per i seguenti ammontari:

Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
50.113,69	23.018,61	0.00

Debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2019

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 dd. 19/08/2019 si è provveduto al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del consiglio di stato n. 1727/2019 dd. 10/01/2019 depositata in data 18/03/2019 per l'importo di € 5.836,48.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

L'amministrazione comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione n. 83 di data 05 luglio 2016 e da ultimo il riaccertamento ordinario degli stessi con deliberazione n. 49 del 08 maggio 2019 parzialmente rettificata con deliberazione n. 61 del 16 maggio 2019; a seguito di tali operazioni contabili non è derivato nessun disavanzo di cui al d.lgs. 118/2011. Non sussistono pertanto disavanzi che necessitano di ripiano che abbiano incidenza sui bilanci futuri.

4. Risorse umane e gestione organizzativa dell'ente

L'assetto organizzativo comunale è definito dal regolamento organico del personale dipendente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 di data 18.03.2009 e modificato da ultimo con deliberazione n. 32 di data 24.10.2014.

Per quanto riguarda invece l'assetto organizzativo dell'ente nell'ambito della gestione associata dell'ambito 4.3, l'organigramma e la struttura dei servizi/uffici sono definiti dalle rispettive convenzioni approvate dai Consigli comunali e quindi sottoscritte dai Sindaci di ambito.

Gli atti macro organizzativi assunti dalle amministrazioni comunali d'ambito sono i seguenti.

- 1) Progetto per la riorganizzazione intercomunale tra i Comuni facenti parte dell'Ambito 4.3 per la gestione associata dei compiti e delle attività di cui all'art. 9 bis della L.P. 3/2006, approvato dai Comuni interessati nel corso del mese di giugno 2016 ed inviato alla Provincia Autonoma di Trento.
- 2) Convenzioni per la gestione associata, susseguenti e complementari al Progetto di cui al punto 1):
 - A) Convenzione per lo svolgimento in gestione associata obbligatoria del Servizio di Segreteria; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito nel 2016, modificata nel corso dei primi mesi dell'anno 2018 e da ultimo sottoscritta in data 07.06.2018, rep. n. 614 e convenzione per l'esercizio in forma associata delle procedure di gara volte all'acquisizione di opere, acquisti di beni e forniture ai sensi dell'art. 36 ter 1 della L.P. 23/1990, sottoscritta in data 07.04.2016, per quanto ancora vigente.
 - B) Convenzione per la gestione in forma associata obbligatoria del Servizio Demografico e Commercio; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito e sottoscritta dai Sindaci in data 12.01.2017, rep. n. 185;
 - C) Convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Finanziario, Tributi ed Entrate; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito nel novembre 2016, modificata nel corso dell'anno 2017 e sottoscritta dai Sindaci in data 06.11.2017, rep. n. 587.
 - D) Convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Tecnico e Cantiere; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito nel dicembre 2016 e sottoscritta dai Sindaci in data 16.01.2017, rep. n. 567.

Tali atti costituiscono pertanto gli atti generali il cui dettaglio viene riservato, rispettivamente e per quanto di competenza, alle Giunte comunali ed alla Conferenza dei Sindaci della gestione associata.

Il modello organizzativo del Comune di Calceranica al Lago prevede la strutturazione in 6 strutture organizzative corrispondenti a servizi omogenei e precisamente:

- Servizio associato di Segreteria comunale;
- Servizio Finanziario;

- Servizio Tributi Associato;
- Servizio Tecnico associato suddiviso nell'Area Edilizia Privata e nell'Area Manutenzione e Gestione Patrimonio/Cantiere comunale;
- Servizio Demografico e Commercio associato;

mentre il Servizio Polizia Municipale è già svolto in gestione associata.

Il predetto modello trova sintonia rispetto alla strutturazione dei servizi/uffici ed all'organigramma definito nell'ambito della gestione associata dei Comuni di Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna e le figure professionali individuate nella dotazione organica del Comune di Calceranica al Lago rispondono alle necessità organizzative della gestione associata definita dall'art. 9 bis della L.P. 03/2006 e ss.mm.

Di seguito si evidenzia la consistenza del personale dipendente del Comune di Calceranica al Lago in servizio nell'anno 2019 (alla data di redazione del presente documento):

Codice di bilancio (missione .program ma)	Qualifica e profilo professionale	TEMPO INDETERMINATO					TEMPO DETERMINATO				
		Tempo Pieno		Part-Time			Tempo Pieno		Part-time		
		N.	Periodo in gg.	N.	Ore	Periodo in gg.	N	Periodo in gg.	N.	Ore	Periodo in gg.
01.02	Coadiutore amministrativo - B evoluto	1	365								
01.03	Collaboratore contabile - C evoluto	1	365								
01.06	Collaboratore tecnico - C evoluto	1	365								
01.07	Collaboratore amministrativo - C evoluto	1	365								
	Coadiutore amministrativo - B evoluto			1	20	365					
10.05	Operaio qualificato - B base	1	365								
	Operaio qualificato - B base	1	365								

Di seguito si riporta la consistenza del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato rispetto alla dotazione organica di personale di cui alla tabella allegato A) al regolamento organico del personale dipendente:

	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO			POSTI VACANTI
Categoria e posizione economica		Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	0	0	0	0	0
B base	5	2	0	2	1
B evoluto		1	1	2	
C base	3	0	0	0	0
C evoluto		3	0	3	
D base	0	0	0	0	0
D evoluto		0	0	0	
Segretario comunale	1	0	0	0	1
TOTALE	9	6	1	7	2

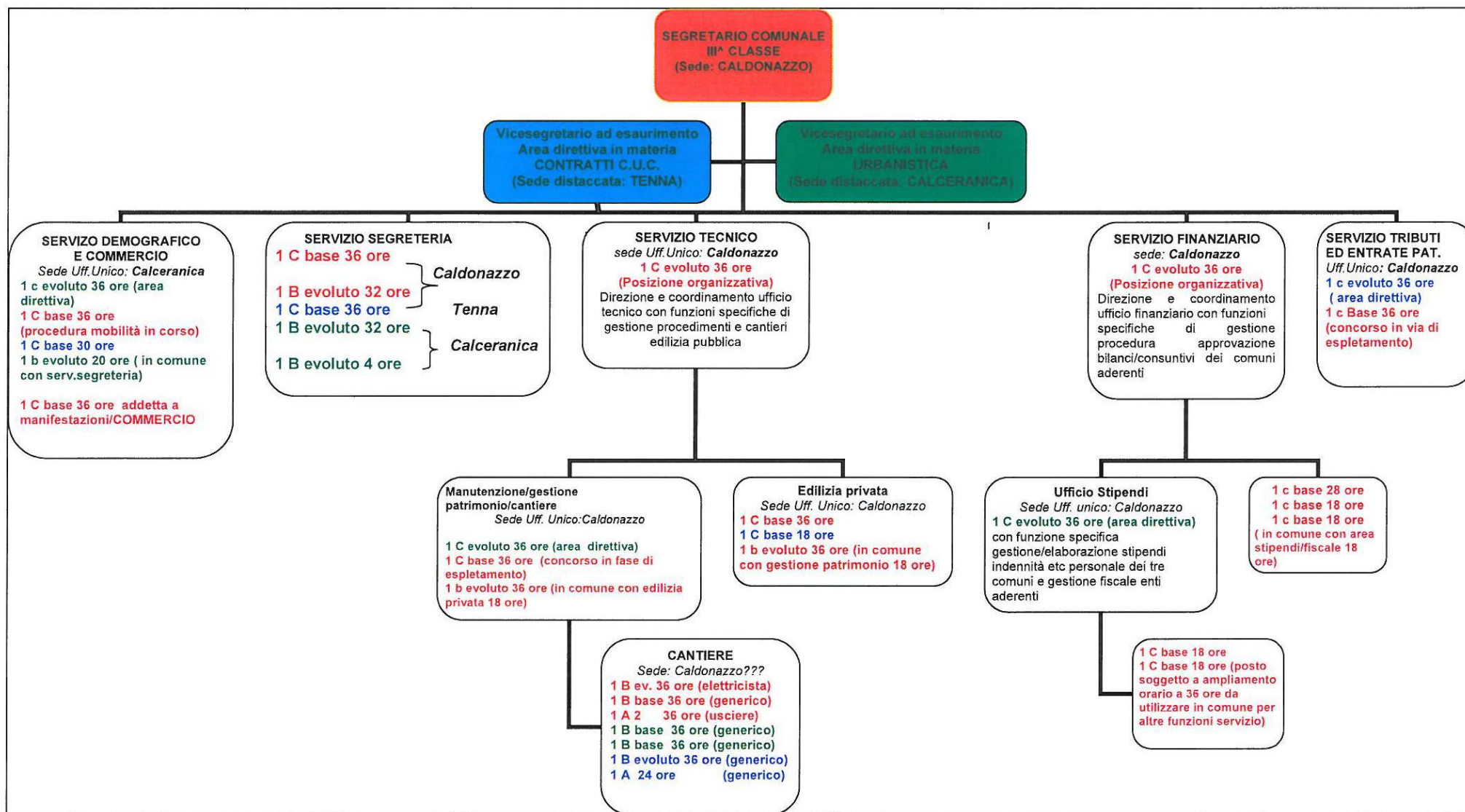
Con riferimento alla gestione associata dei servizi e delle funzioni:

- ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m. i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B di cui alla suddetta legge, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali;
- la Provincia ha individuato gli ambiti associativi con deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 del 09.11.2015 ed ha determinato i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro l'arco temporale previsto;
- secondo quanto disposto dagli articoli 8 comma 1 bis della L.P. 27.12.2010 n. 27 e s.m. e 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e s.m., il Progetto per la riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto Provincia, sostituisce il Piano di miglioramento.

La programmazione triennale delle risorse e degli obiettivi deve pertanto analizzare e monitorare l'andamento della spesa corrente con particolare riferimento all'obiettivo determinato a livello provinciale, prevalentemente incentrato sulla ex Funzione 01 dei bilanci comunali, ora individuabile nella Missione 01. Con riferimento a tale aspetto si rimanda ad apposita successiva sezione dedicata.

L'organigramma inerente la gestione associata dell'ambito 4.3 è il seguente.

ORGANIGRAMMA GENERALE GESTIONE ASSOCIATA COMUNI CALDONAZZO, CALCERANICA AL LAGO E TENNA



PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Come già evidenziato nella premessa, nella predisposizione del documento unico di programmazione 2020-2022 deve essere necessariamente tenuto conto che la consiliatura avrà termine nella primavera 2020.

Linee di indirizzo per missione sulla base del programma di mandato del Sindaco 2016-2020

La Sezione strategica sviluppa e mette in atto il programma di mandato presentato ai cittadini in occasione delle consultazioni elettorali. Tale programma si sviluppa secondo le linee programmatiche che ricomprendono i seguenti ambiti di intervento:

- 1-Servizi e gestione del patrimonio
- 2-Pianificazione territoriale e valorizzazione ambientale
- 3-Sviluppo turistico ed economico
- 4-Attività culturali e sportive, associazionismo
- 5-Attività Sociali e politiche giovanili
- 6-Comunicazione e partecipazione

SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Calceranica non necessita della realizzazione di nuove strutture o interventi faraonici, ma semplicemente di vedere rivalutato ed esaltato il patrimonio esistente, già molto ricco dal punto di vista storico-culturale, paesaggistico-turistico, e dei servizi più importanti. Al fine di permettere il raggiungimento di obiettivi onerosi e non sostenibili con il solo bilancio comunale, va recuperata la capacità di attrarre finanziamenti da enti sovracomunali, facendo maggiormente leva sugli strumenti politici di dialogo con Provincia e Comunità di Valle, e di partecipazione alla Conferenza dei Sindaci, che possono favorire l'accesso a fondi e contributi. Gli obiettivi principali di questa azione politica, che vengono presentati con più dettaglio nella descrizione degli specifici ambiti di intervento, si individuano nel recupero di edifici strategici, negli interventi di riqualificazione del lungolago e di miglioramento degli accessi in entrata ed uscita, nella puntuale manutenzione di strade, segnaletica ed illuminazione pubblica, e nella realizzazione di interventi straordinari per il miglioramento, l'efficientamento e la messa a norma degli edifici comunali.

Particolare attenzione è rivolta a programmare opere di mantenimento e miglioramento del patrimonio esistente e degli edifici comunali. Dopo la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, struttura di primissimo livello aperta a settembre 2017, gli sforzi programmatici hanno visto interventi di

messa a norma e di efficientamento energetico della scuola primaria, con recupero dell'intero piano terra a servizio della stessa. Si è provveduto alla sistemazione degli spazi interni, al fine di esaudire le esigenze degli utilizzatori, garantendo ampie aule ad uso didattico e laboratoriale, locale mensa rinnovato ed ampliato.

Sono inoltre terminati i lavori di adeguamento antincendio presso la palestra comunale, oltre che interventi di miglioramento presso la caserma dei Vigili del Fuoco e la "Casa delle Associazioni", con installazione anche di nuove caldaie; da ricordare anche l'importante manutenzione straordinaria dei Malga Zochi.

Futuri interventi riguarderanno il compendio del teatro (manutenzione straordinaria) ed il Municipio (adeguamento impianti e nuovo archivio), oltre che la sistemazione del piano seminterrato della scuola materna (interessato da un finanziamento provinciale), garantendo così un nuovo spazio che avrà anche una funzione pubblica.

Si stanno valutando anche delle prospettive per l'edificio dei vecchi spogliatoi nella zona sportiva, ora che è stato istituito il nuovo parcheggio pubblico, collegato al centro storico attraverso il sottopasso alla SP1 - da poco rinnovato.

Si è intervenuti, e si continuerà in questa direzione, per quel che riguarda l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, oltre che per adeguamenti normativi, anche in un'ottica di sensibilità ambientale e riduzione dei consumi.

I servizi comunali stanno proseguendo e sedimentando la riorganizzazione gestionale avviata con i comuni di Caldonazzo e Tenna. L'amministrazione sta svolgendo un ruolo di coordinamento e di supporto alla realizzazione dei nuovi assetti degli uffici, vagliando ed approvando le convenzioni di gestione associata. L'obiettivo da perseguire è quello di far sì, nonostante le difficoltà che inevitabilmente emergono in questo momento di cambiamento, che i servizi erogati non risentano in termini di qualità, puntualità e trasparenza. Cogliendo l'opportunità di questo passaggio, ma anche come azione intrapresa fin dall'inizio, ci stiamo impegnando a puntare all'efficientamento della "macchina" comunale, ponendo attenzione al contenimento dei costi e delle spese correnti del bilancio.

L'Amministrazione si propone di favorire l'interazione con i comuni vicini anche a livello politico, ad esempio elaborando con le amministrazioni limitrofe regolamenti omogenei (regolamento cimiteriale / acquedotto / contabilità / personale / acustico / conduzione cani / ecc..) o nuove proposte, ad esempio è stato redatto e approvato il regolamento dei beni comuni, che porta in sé una prospettiva culturale ed operativa più ampia.

Allargando ulteriormente la visuale, siamo impegnati a creare sinergie e reti di contatti a livello di Comunità di Valle, nell'ottica di promuovere politiche sovra-comunali, proponendoci anche come realtà sperimentale per progetti innovativi.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

L'importante strumento di pianificazione territoriale, il Piano Regolatore Generale (PRG), a Calceranica è vecchio di quasi vent'anni, essendo stato approvato nel 2000. Risulta necessario aggiornare questo strumento in sintonia con lo sviluppo futuro del territorio e della comunità ed in ottemperanza al nuovo Regolamento Urbanistico.

E' stato dato avvio alla procedura per la realizzazione della variante generale, in particolare l'amministrazione ha raccolto le osservazioni e sollecitazioni del territorio; ora al vaglio degli uffici della Comunità di Valle per la redazione di una prima cartografia di base, che andrà poi discussa in seno alla commissione istituita ad hoc ed infine posta in discussione in Consiglio Comunale.

Gli interventi programmatici riguardanti il centro paese saranno mirati al recupero di alcuni edifici strategici caduti purtroppo in disuso negli ultimi anni, ad esempio lo stabile ex Cooperativa – dove in seno al bilancio sono individuate delle risorse per una progettazione preliminare - che tornando ad avere fruizione pubblica potrebbero dare nuovo impulso al risveglio del centro del paese.

Un'altra problematica da affrontare con adeguata pianificazione urbanistica è quella che riguarda l'individuazione e realizzazione di aree da destinare a parcheggio nel centro storico, rispetto alle quali si stanno vagliando diverse soluzioni.

Per quanto riguarda la viabilità, ed in particolare la sicurezza veicolare e pedonale, ci si impegnerà nel proseguo di un piano asfalti, mantenendo un equilibrio fra centro storico, zona lago e zone più limitrofe (Via Altipiani). Proseguiranno gli interventi su Via Andanta con il congiungimento del marciapiede di Corso Alpini. Si realizzeranno i lavori di riqualificazione della passeggiata lungo Mandola, che trovano copertura attraverso un finanziamento incamerato presso la Comunità di Valle.

Altro importantissimo fronte aperto che vede interessato il nostro territorio è "il completamento e potenziamento della dorsale ciclabile del fondovalle della Valsugana"; al quale interno è previsto "lo studio di fattibilità per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale e contestuale messa in sicurezza della statale 47, sul tratto della sponda est del Lago di Caldonazzo"; fondamentale tema di sviluppo e salvaguardia del territorio.

Si proseguirà con l'iter progettuale per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Mandola, una delle priorità alla quale stiamo lavorando, anche alla ricerca di finanziamenti, l'intervento vale infatti circa due milioni di euro.

In agenda anche la progettazione e realizzazione di una nuova rampa al cimitero, per un collegamento "sbarrierato" fra i due comparti.

Acquedotto - fonte primaria : attuata l'opera di collegamento dei due serbatoi principali a servizio del paese (Bogole e Ximeli), in futuro si interverrà, oltre che nelle consuete manutenzioni straordinarie, per

garantire l'acqua anche ai vari masi di Via Altipiani – installando anche una condotta antincendio. Allo stato attuale ci stiamo muovendo per reperire le risorse necessarie all'esecuzione dell'opera.

Il lago è una risorsa fondamentale per il nostro paese, che va preservata con la massima attenzione e valorizzata con la massima cura. A tale scopo, il progetto di riqualificazione delle sponde del Lago di Caldonazzo (per il nostro Comune diviso in due lotti progettuali) sta portando ad un deciso passo in avanti nei livelli di qualità, servizi e fruibilità pubblica di spiagge e passeggiate sul lungolago.

A breve si concluderanno gli interventi del lotto 1 – con la posa dei nuovi arredi e dei servizi igienici autopulenti, oltre che l'illuminazione dell'ultimo tratto di passeggiata.

Per quel che riguarda il secondo lotto – che vede la progettualità di collegare la stazione dei treni con la zona della foce del Mandola – (territorio ora privato ed inaccessibile), si sta lavorando con le componenti coinvolte – sia pubbliche che private – nella ricerca di un accordo, nell'ottica di una fruizione pubblica e di sviluppo di tale area.

Le aree verdi di Calceranica, luogo di aggregazione per famiglie e bambini, e di svago per residenti e turisti, stanno vivendo una nuova vita, attraverso la valorizzazione e ottimizzazione della loro funzionalità; in particolare ci si concentrerà per una riqualificazione complessiva del parco Aoni – oltre che al miglioramento dei già apprezzati sentieri (ad esempio quello dei “Poeti” e dei “100 Scalini”) e implementando la segnaletica dei percorsi inseriti nella nuova mappa.

Si sta realizzando un primo step del progetto sovra-comunale “Rete di Riserve del Brenta”, finanziato con fondi legati al Piano di Sviluppo Rurale provinciale e cofinanziato dai Comuni e dalle Comunità di Valle e altre Enti , che mira a sviluppare le potenzialità del nostro territorio nel gestire e valorizzare le aree ed i sistemi territoriali di particolare interesse naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico, introducendo un concetto di rete ecologica che integri politiche di conservazione e sviluppo sostenibile locale.

SVILUPPO TURISTICO ED ECONOMICO

Di particolare pregio ed efficacia si sta dimostrando il progetto di “Ospitalità diffusa”- che si sta espandendo sul territorio provinciale - promosso dall'amministrazione comunale in sinergia con l'APT, la Cassa Rurale e la Comunità di Valle, per il recupero del patrimonio esistente e rilancio di una forma di accoglienza a KM zero, nello spirito di comunità.

E' necessario inoltre effettuare ed incoraggiare la promozione di attività che possano rivitalizzare la piazza ed il centro del paese, portando inevitabili vantaggi a livello sia turistico che economico, quali l'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali, sociali e sportivi che coinvolgano anche il centro del paese. I siti da promuovere e valorizzare sono il Parco Minerario, le chiese, i percorsi pedonali, e la stessa piazza centrale. In un comune piccolo come il nostro, l'Amministrazione può partecipare attivamente in

questo senso, organizzando eventi culturali e sportivi come il weekend dello sport. Al tempo stesso è necessario proseguire l'opera di stimolo verso la popolazione, promuovendo incontri e predisponendo gli elementi tecnici e finanziari che favoriscano la formazione di un gruppo di promozione turistica (pro-loco, GPT) e rinforzando alleanze con il tessuto sociale ed economico che possa fare da traino.

Gli interventi di riqualificazione delle spiagge e di incremento delle aree con fruizione pubblica descritti al punto 2 avranno un'inevitabile ricaduta positiva sul turismo sul lungolago, elevando la qualità dei servizi e dell'offerta turistica nel suo complesso. Inoltre sta proseguendo, in sinergia con il Comune di Caldonazzo, l'iter per la realizzazione di un Info-point turistico, direttamente su una spiaggia del lago, utile ad intercettare ed informare sulle opportunità del nostro territorio gli ospiti che ci fanno visita. Tuttavia questo deve essere solo un tassello nel quadro di promozione turistica complessivo, il quale deve prevedere un adeguato supporto agli operatori economici e turistici del lungolago, nonché un'adeguata offerta di svago e divertimento. A questo proposito eventi come la Notte Blu, il Blue Lake Festival e la notte dei fuochi devono essere promossi e complementati con iniziative sociali, culturali e sportive che abbiano le nostre spiagge e le acque del nostro lago come palcoscenico.

In una società in continua evoluzione dove le necessità cambiano di continuo, l'offerta turistica deve svilupparsi secondo nuove direttive e deve prestare attenzione alle nuove esigenze del visitatore. In questo contesto l'amministrazione sta promuovendo un piano di sviluppo urbanistico/viario a basso impatto ed aderente a principi di eco-sostenibilità, la rimodulazione delle tariffe dei parcheggi a pagamento lungolago, il miglioramento dei servizi (pulizia spiagge, bagni pubblici), la realizzazione di un'area cani stabile.

Altre azioni mirano a consolidare il riconoscimento della "Bandiera Blu d'Europa" quale simbolo di efficiente gestione ambientale del territorio.

E' necessario favorire ogni azione di rispetto e salvaguardia delle attività economiche, individuando forme di agevolazione per le realtà esistenti e cercando di creare le condizioni per l'insediamento di nuove attività nel centro del paese. In aderenza a questo tema, prosegue l'infrastrutturazione della rete in fibra ottica per la Banda Ultra Larga - saremo infatti uno dei primi Comuni del Trentino ad avere accesso a tale tecnologia.

In ambito rurale ed agricolo, si deve portare un maggiore sostegno alla categoria degli Agricoltori ed alle iniziative da essa portate avanti. Ogni iniziativa atta a preservare le attitudini storiche del territorio in ambito agricolo va sostenuta, possibilmente favorendo la reintroduzione di antiche varietà. Sono infine auspicabili una maggiore valorizzazione della castanicoltura in linea con i principi del PTC, una regolarizzazione degli interventi silvo-culturali dei privati al fine dell'introduzione di buone norme per la gestione dei tagli e degli schianti, ed una manutenzione costante della viabilità forestale mirata sia ad una migliore fruizione del territorio che a scopi turistico/ricreativi.

ATTIVITA' CULTURALI E SPORTIVE, ASSOCIAZIONISMO

L'associazionismo è fonte insostituibile di rivitalizzazione del territorio e di iniziative sociali, culturali, sportive, ricreative, turistiche. Con questa consapevolezza, l'azione amministrativa va indirizzata verso il sostegno alle Associazioni operanti sul territorio (sia quelle iscritte all'albo delle Associazioni locali che quelle coinvolte con iniziative rivolte alla comunità locale). Al tale proposito c'è stato l'impegno per facilitare l'operato delle Associazioni tramite revisione e semplificazione dei regolamenti in materia di gestione e contributi, per stimolarne le attività tramite lo stanziamento di fondi destinati ad iniziative specifiche, e per supportare in maniera particolare iniziative che coinvolgono più soggetti.

Questa amministrazione crede fermamente nella promozione della pratica sportiva quale strumento di sviluppo del benessere e veicolo di valori umani e sociali. E' quindi molto importante porre le associazioni sportive che operano sul territorio in condizione di svolgere al meglio la loro attività, innanzitutto supportandole nella gestione degli impianti sportivi comunali (campo sportivo, palestra comunale). Si punterà inoltre a stimolare tutte le iniziative rivolte ad avviare i bambini ed i giovani alla pratica delle discipline sportive, e fornire sostegno anche economico alle iniziative che portano a Calceranica manifestazioni sportive che mettano in risalto la ricchezza del nostro territorio (lago, aree verdi).

Allo stesso tempo s'intende proseguire nell'intento di facilitare le attività per i ragazzi in fascia scolastica nell'ambito della musica (convenzione SIM) e della sensibilità ambientale, tramite laboratori ed iniziative, a supporto dei criteri che ci permettono di mantenere la bandiera blu.

In ambito culturale, l'impegno di questa amministrazione è quello di cogliere quante più occasioni possibili in grado di migliorare e diversificare l'offerta, volgendo lo sguardo innanzitutto alle preziose fonti di saperi e pratiche locali (associazioni, autori, storici locali). Il punto di lettura di Calceranica della biblioteca intercomunale diventa collante in questo senso, insieme ad inedite sedi culturali quali sedi private o spazi pubblici.

La partecipazione a progetti sovracomunali, soprattutto nella fase di gestione associata dei servizi, rende possibile accedere ad un'offerta culturale che autonomamente sarebbe proibitiva, supportando altresì la rete operativa delle collaborazioni e rapporti. Tutto ciò stimola una riflessione sulla storia della propria comunità, nelle sue ricchezze e nelle sue storie, che permette di rivedere gli antichi rapporti con le comunità vicine, risolvere pregiudizi e riflettere sull'identità locale anche in vista dei cambiamenti futuri.

Il patrimonio culturale del nostro territorio esige una valorizzazione che possa diventare strutturale. A tale proposito è necessario stabilizzare i rapporti avviati con enti nazionali quali il FAI o realtà regionali quali il nascente Parco Miniere Lagorai per la programmazione di eventi nei siti culturali. Il lago stesso può diventare oggetto culturale, per cui impegnarsi nella promozione di pratiche di educazione ambientale e di attività tipiche del nostro territorio come la pesca alla pedina.

ATTIVITA' SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI

L'intento di questa amministrazione, dichiaratamente visibile nel nome del gruppo di maggioranza Calceranica Viva, era esattamente quello di rivitalizzare il tessuto sociale della nostra comunità recuperando spazi e tempi di socializzazione e riconnessione dei vari segmenti di popolazione.

Una delle prime attività che abbiamo voluto mettere in campo, e che si intende proseguire, è stata ed è la vita della piazza anche attraverso l'organizzazione di piccoli eventi e momenti di condivisione. In seconda battuta, la riflessione in corso riguarda l'attuazione di diverse possibilità di più alto respiro secondo il disegno ben più ampio delle politiche familiari, che includono il graduale raggiungimento degli standard dettati dal Marchio Family, così come promosso dalla Provincia autonoma di Trento.

Di fatto l'Amministrazione ha analizzato e risposto a bisogni della prima infanzia attraverso: (i) l'attivazione del servizio di Tages-mutter; (ii) il supporto alla proposta di asilo estivo, promosso in questi anni con una attività in sinergia ad enti terzi e lo stesso ente gestore della scuola materna nonché il coinvolgimento delle realtà associative e commerciali del paese, in un'ottica di comunità educante; (iii) dei laboratori ed eventi ludici volti a creare dei momenti di socializzazione tra le famiglie; (iiii) l'attivazione di uno sportello informativo a sostegno delle famiglie.

Per quanto riguarda l'età scolare, si è intrapresa una collaborazione con APPM e Scuola Elementare, con un percorso all'interno dei venerdì facoltativi ed il coinvolgimento di due educatrici del paese. Proprio in questo ambito è nata l'idea che ha portato all'abbellimento del sottopasso pedonale sulla S.P.1. Ulteriori progettualità sono in continua realizzazione, in particolare percorsi a tema ambientale e naturalistico.

Non vi sono in questo momento spazi dedicati ai giovani ma questa amministrazione sta ripensando alcune situazioni logistiche per poter permettere delle aperture a questa fascia di età. Il Comune è attivamente partecipe al Tavolo Delle Politiche Giovanili di Zona, e in questa nuova architettura di politiche sociali, in sinergia con la Comunità di Valle e APPM, è stato istituito il CAT – Centro di Aggregazione Territoriale - iniziativa che ha visto una partecipazione importante e ricca di stimoli – che ha anche dato vita ad una consulta giovanile sovra-comunale, generatrice di nuovi cittadini attivi in grado di sviluppare riflessione ed operatività

Il disegno che si propone in un contesto programmatico è quindi molto ampio e generale: cura della prima infanzia, attenzione all'età scolare per rendere fin da ora possibile una futura aggregazione adolescenziale, ed attenzione ai bisogni delle famiglie in funzione conciliativa; il tutto in sinergia costante con le realtà attive e potenzialmente interessate.

Riguardo alla popolazione anziana, si intende proseguire nella significativa collaborazione con l'Associazione Anziani di Calceranica, soprattutto in una prospettiva intergenerazionale, dove si recupera una certa solidarietà e collaborazione tra i vari target. E' nostra intenzione inoltre migliorare la parte partecipativa e di ascolto delle varie fasce di età, soprattutto quelle non sempre immediatamente raggiungibili.

Di solidarietà ed economia solidale, se ne parla anche in Comunità di Valle e questa amministrazione intende aderire a tale linea poiché sembra che l'esigenza principale dei territori sia un bisogno di tipo lavorativo. Si parla infatti di distretto economico solidale, secondo il quale l'innovazione riprende le fila dalla partnership diffusa ed al sostegno reciproco, in una dimensione sociale ma anche professionale.

Alla luce di tutto questo, realizzare quel disegno di politiche comunitarie per rivitalizzare il tessuto sociale del nostro paese si esprime quindi nel continuo supporto a tutte quelle iniziative che vengono sia dall'interno del tessuto cittadino, sia da uno stimolo esterno, (associazioni, comuni limitrofi, realtà sovracomunali) per creare le condizioni di un possibile benessere della comunità.

Pensiamo che il nuovo assetto delle politiche giovanili - familiari e sociali che fanno capo alla Comunità di Valle sia più che mai funzionale agli interventi di questa amministrazione in un'ottica di sintesi tra risorse e bisogni. È necessario essere sensibili e attenti alle possibilità in corso a livello anche sovracomunale nonché ai bisogni ed alle sensibilità dei cittadini. È quindi necessario richiamare tutti all'onore ed all'onere di essere cittadini attivi nell'ottica del bene comune, sia esso benessere delle famiglie, sia esso vita di comunità, sia ancora esso un bene fisico e materiale presente nella comunità.

In questo disegno quindi è stato redatto, fra i primi Comuni in provincia, il regolamento dei Beni Comuni, in collaborazione con le realtà vicine, nonché la riflessione su nuovi strumenti come la cooperativa di comunità, in grado di implementare le risorse esistenti. L'obiettivo resta quello di essere soggetto capace di generare percorsi sostenibili (oggi e domani) per tutti, poiché è dalla consapevolezza dei membri di una comunità (attori e fruitori) innanzitutto che può svilupparsi un senso di identità e di appartenenza, indispensabile per lo stesso futuro della comunità e delle generazioni venturose.

COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Obiettivo primario in ambito comunicativo è quello di rendere puntuale e trasparente la divulgazione dell'attività amministrativa. Tale scopo è stato perseguito innanzitutto rinnovando il sito web comunale ed adeguandolo alle normative su accessibilità e trasparenza, e aprendo una pagina social per la comunicazione diretta dell'attività svolta dall'amministrazione.

Oltre agli strumenti sopra citati, la comunicazione dell'operato dell'amministrazione verrà mantenuta tramite l'organizzazione di incontri con la popolazione e con le categorie, nonché la regolare stesura del periodico comunale da distribuire in tutte le case.

PUNTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI
1. Servizi	Ampliamento servizi erogati anche attraverso la collaborazione con terzi
2. Opere pubbliche	Valorizzazione del patrimonio esistente, realizzazione nuove opere sulla base del programma di mandato
3. Settori economici	Sostegno alle imprese per la realizzazione di propri obiettivi, in particolare per quanto riguarda i settori turistico e agricolo
4. Finanze e patrimonio del Comune	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai cittadini senza incremento dei costi di gestione e nessun aumento delle tariffe
5. Politiche giovanili	Sostegno progetti indirizzati ai giovani e alle famiglie
6. Iniziative culturali – sportive	Promozione attività culturali in proprio e sostegno delle associazioni
7. Ambiente – Gestione del territorio	Manutenzione e valorizzazione delle risorse del territorio
8. Pianificazione urbanistica	Approvazione nuovo PRG
9. Collaborazioni a carattere sovracomunale	Mantenimento collaborazioni con altre realtà territoriali limitrofe
10. Informazione amministrativa	Implementazione della comunicazione nei confronti della popolazione
11. Iniziative sociali - benefiche	Prosecuzione nel sostegno dell'Azione 19

IL PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE

Annualmente, nel mese di ottobre-novembre, tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali Trentine viene sottoscritto specifico protocollo di intesa nel quale sono concordate le linee programmatiche per la finanza locale.

Nell'accordo sottoscritto l'8 novembre 2019 sono pertanto delineate le linee programmatiche sulla base delle quali i Comuni predisporranno la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione e il bilancio di previsione 2020-2022.

I contenuti principali del Protocollo di Intesa in materia di finanza locale per il 2020 sono i seguenti:

- **LA POLITICA FISCALE:** sono confermate, in materia di IMIS, le aliquote agevolate, le deduzioni e le compensazioni previste per l'anno 2019;
- **I TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE:** è stato rivisto in maniera sostanziale l'attuale modello di riparto delle risorse prevedendo, per graduare gli effetti della relativa
- introduzione, da un lato un'introduzione progressiva (5 anni), dall'altro uno stanziamento
- di risorse aggiuntive pari a 2.300.000,00 euro; annualmente i valori saranno aggiornati
- per tenere conto delle dinamiche intervenute e si valuteranno eventuali correttivi da introdurre; sono stati confermati i trasferimenti per gli specifici servizi comunali;
- **I TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI:** tenuto conto dell'orizzonte temporale di azione delle Amministrazioni in carica, sono stati previsti 20.000.000,00 di budget, riservando ai Comuni che versano al Fondo di solidarietà, una quota pari a 3.000.000,00.
- Altre risorse (10.000.000,00 di euro in annualità), saranno stanziare nel bilancio provinciale per favorire investimenti nel campo del risparmio energetico da parte dei Comuni. Il contributo provinciale sull'ex Fondo investimenti minori è confermato in linea con le dimensioni degli anni precedenti;
- **CANONI AGGIUNTIVI CONSORZI BIM:** viene confermata anche per il 2020 la spettanza ai Comuni del gettito connesso alla proroga delle grandi derivazioni di acqua pubblica a scopo idroelettrico;
- **GESTIONI ASSOCIATE:** libertà in merito all'organizzazione dei Comuni, con incentivi alle gestioni associate; introduzione di un regime transitorio per disciplinare soluzioni che non trovino l'accordo di tutti i Comuni coinvolti;
- **PERSONALE:** iniziato un percorso per assicurare flessibilità nella gestione del personale riferito alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione): a regime gli obiettivi di contenimento della spesa (che saranno adeguati alle nuove esigenze) saranno l'unico limite alle assunzioni; per le altre Missioni, a regime, d'intesa tra Consiglio delle autonomie locali e Provincia, saranno definiti degli standard che consentiranno di incrementare il personale in servizio;

- **SEGRETARI COMUNALI:** garanzia di un Segretario ai Comuni con più di mille abitanti; possibilità di avere un Segretario anche al di sotto di tale soglia, purchè nell'ambito degli obiettivi di contenimento della spesa assegnati;
- **OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLA SPESA CORRENTE:** viene prevista una fase transitoria nella quale i Comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019. A regime, la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, procederà ad una ridefinizione degli obiettivi, effettuata tenuto conto del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1.

LE OPERE PUBBLICHE E GLI INVESTIMENTI

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione comprenda il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale delle opere da realizzare.

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL PERIODO 2019 – 2021 (ART. 13 DELLA L.P. 36/93 E DELIBERAZIONE DELLA G.P. N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002).

Fonti normative.

Nell'ambito delle recenti normative sia nel settore dei lavori pubblici che della contabilità finanziaria sono stati introdotti nuovi strumenti di programmazione dei lavori pubblici. Si ritiene di utilizzare correttamente il termine lavori e non opera pubblica per tutta la nuova dottrina in campo avutasi nel settore e per la definizione che viene data dall'art. 3 comma 1 lett nn del D.Leg.vo 18 aprile 2016 n. 50 "nuovo codice degli appalti " il quale definisce lavoro le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione di opere.

Per quanto riguarda lo specifico delle norme che introducono i nuovi criteri di programmazione esse sono così individuate:

Art. 49 comma 3 lett. b) del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 03 maggio 2018 n. 02 il quale individua la competenza del Consiglio Comunale quale organo per l'approvazione dei “ **programmi generali di opere pubbliche ed i relativi piani finanziari**”; la definizione è generica non specificandone più opportunamente il contenuto salvo il principio della competenza per la sua approvazione.

Ai sensi della normativa vigente in materia contabile dei Comuni e a seguito dell'introduzione anche per i comuni della Regione del nuovo sistema di contabilità economico finanziaria, ha disposto che la programmazione degli investimenti si collega al D.U.P. detta programmazione, in sede di specifiche approvazioni dei progetti o piani di investimento , con il bilancio pluriennale e bilancio annuale ai fini della verifica della copertura finanziaria dei costi ed oneri di gestione.

Nell'ambito del completamento del nuovo assetto normativo inerente la disciplina del programma delle opere pubbliche, in sede di approvazione del Regolamento di Contabilità , avvenuto con

deliberazione del CC n. 49 dd. 14.12.2000 è stato introdotto l'art. 13 il quale prevede il programma generale delle opere pubbliche inteso come: " le opere pubbliche che l'amministrazione intende realizzare nel periodo considerato dal bilancio pluriennale" Più nel dettaglio l'art. prevede che gli interventi compresi nel programma debbano essere previsti nei bilanci annuali e pluriennali e nella relazione previsionale e programmatica.

Con questa norma, si collega la programmazione dei lavori pubblici alle specifiche previsioni della relazione previsionale programmatica triennale ed alla relativa previsione delle risorse e interventi dei bilanci sia annuali, che pluriennali. Ne consegue, quindi, che il programma sia necessariamente triennale, compatibile con gli altri strumenti finanziari di programmazione della spesa

Si precisa inoltre che il piano generale delle opere pubbliche viene approvato secondo la procedura prevista per il bilancio di previsione del quale ne fa parte integrante e sostanziale come allegato.

In merito alla predisposizione del **Programma Generale delle Opere Pubbliche** è intervenuta l'approvazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 13 della L.P. 36/93, con deliberazione della G.P. n. 1061 dd. 17.05.2002, dello schema tipo per la redazione programma delle opere pubbliche, attuando quello che già in sede statale si era verificato con il Decreto del Ministero dei lavori pubblici 21 giugno 2000 il quale ha disciplinato lo schema per l'elaborazione del programma delle opere pubbliche.

Nella deliberazione della G.P. viene inoltre risolto il problema connesso all'osservatorio dei lavori pubblici presso il Servizio Statistica della PAT obbligando gli enti all'inserimento del programma nell'osservatorio tramite il sistema SIMOG ad avvenuta sua approvazione.

Con deliberazione della G.P. n. n. 732 di data 05.04.2007 è stato approvato il regolamento per l'indebitamento dei comuni ai sensi dell'art. 25 della L.P. 16. giugno 2006 n. 3 . Tale regolamento definisce all'art. 1 le modalità di indebitamento dei comuni per il finanziamento degli investimenti ed, in particolare, all'art. 2 quali sono le spese di investimento e precisamente:

Ai fini del ricorso all'indebitamento costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili;

- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere ed impianti;
- e) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico scientifiche, mezzi di trasporto ed altri beni mobili di utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali a utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale anche attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili o di opzioni di acquisto di azioni;
- g) i trasferimenti in conto capitale destinati ad investimenti di società controllate, di altri enti od organismi appartenenti al settore della pubblica amministrazione ovvero di altri soggetti e organismi senza fini di lucro;
- h) i trasferimenti in conto capitale a concessionari di lavori pubblici o proprietari e/o gestori di impianti, reti o dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici, oppure a erogatori di servizi pubblici le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse locale, aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Infine l'art. 6 della L.P. 26 /1993 in materia di Lavori pubblici prevede al comma 3 : “ Ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di programmazione relativa a ciascuna amministrazione aggiudicatrice , **va predisposto:**

a) il documento preliminare di progettazione previsto dall'art. 14 per **inserire nuove opere** di importo presunto superiore a 1 milione di euro negli strumenti di programmazione...”

qui vi è una evidente contraddizione fra la vecchia e nuova normativa in quanto:

Opere da 0 A 300.000 euro non è richiesto l'inserimento nel piano;

da 300.000 a 1.000.000 di euro è richiesto il Progetto preliminare”

Oltre i 1.000.000 di euro è sufficiente il documento preliminare di progettazione

Pertanto, data la preminenza della legge, si ritiene che da 300.000 a 1.000.000 sia sufficiente un'analisi di fattibilità meglio se presente il documento preliminare di progettazione o addirittura il Progetto definitivo. Oltre 1.000.000 di euro è obbligo di avere il Documento Preliminare di Progettazione o meglio, se presente, il Progetto Preliminare. Per le opere da inserire **nel primo anno comunque** devono essere stato predisposto il progetto preliminare.

Nei quadri non vengono inserite opere di importo inferiore ad € 40.000,00

Il programma consiste.

1. Quadro dei lavori necessari sulla base di programma del Sindaco nell'arco della legislatura;
2. Compilazione della tabella sulle risorse previste per le opere con previsione di finanziamento;
3. Compilazione della tabella opere finanziabili con certezze per tipo di opera e priorità;
4. Compilazione della tabella opere non finanziate con possibile inserimento per tipo di opera;

Analisi di fattibilità per le opere superiori a 300.000 EURO e fino a 1.000.000 inserite in esercizi successivi al primo.

Tabella 1) Quadro dei lavori necessari sulla base del programma del Sindaco:

[illegible]

2) Tabella Programma triennale 2019-2021 delle risorse finanziarie disponibile per le opere pubbliche.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie disponibili da impiegare nel triennio esse si riferiscono sia quelle previste sui fondi della finanza locale e precisamente della L.p. 36/93 la cui destinazione é vincolata per opere, ma non per legge: trattasi del fondo investimenti minori. Viene inoltre previsto il plafond art.16 della 36/93 e precisamente le opere per cui stato richiesto il finanziamento sul fondo delle opere comunali di rilevanza provinciale, quindi, risorsa vincolata.

Le altre risorse sono riferiti ad altre entrate con destinazione vincolata per legge (vedi oneri di urbanizzazione) e il ricorso al credito verificando il vincolo di legge per l'assunzione dei mutui.

Sono previste inoltre le risorse delle leggi di settore ancora in vigore per cui le medesime sono considerate a destinazione vincolata.

Quanto sopra viene evidenziato nella seguente tabella.

Risorse disponibili		Arco temporale programma			Disponibilit� finanziaria totale
		anno 2019	anno 2020	anno 2021	
1	Contributo Ministero Interno	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00
2	Fondo Investimenti Minori	258.901,67	119.353,80	19.353,80	397.609,27
	Contributo BIM	34.347,91	20.928,00	20.928,00	76.203,91
3	Leggi di settore	672.585,00	67.000,00	67.000,00	806.585,00
4	Budget 2018 - 2019	136.403,42	72.000,00	72.000,00	280.403,42
					0,00
5	Contributo di concessione	8.000,00	5.000,00	5.000,00	18.000,00
	Recupero danni assicurativi	13.100,00	0,00	0,00	13.100,00
TOTALI		1.213.338,00	284.281,80	184.281,80	1.681.901,60

TABELLA 3 – Programma triennale delle opere pubbliche: parte prima: opere con finanziamento

Codifica per categorie e per programma RPP		Priorità di realizzazione	Tipo di lavoro	Tipo di progetto già presente	Conformità ai vincoli a) b) c) d) e) f) g)	Anno previsto ultimazione lavori	Arco temporale programma 2019 -2021			
							Spesa totale	2019	2020	2021
Tab 1	Tab 2							Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
10	1	1	Investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale	perizia U.T.	a,b,c	2019	40.000,00	40.000,00		
1	10	3	Riqualificazione spiagge lago di caldonazzo 2 lotto	definitivo	a,b,d	2021	361.990,00	361.990,00		
8	17	2	Lavori di completamento piano interrato scuola materna	definitivo	a,g	2019	149.000,00	149.000,00		
1	10	2	Riqualificazione passeggiata lungo il mandola	preliminare	a,c,d	2020	132.666,00	132.666,00		
1	1	1	Interventi straordinari viabilità pedonale	esecutivo	a	2019	40.000,00	40.000,00		
1	21	3	Lavori realizzazione rampa cimitero	perizia U.T.	a	2019	25.000,00	25.000,00		
1	11	1	Bocciofila - Illuminazione e impianto elettrico	esecutivo	a	2019	13.000,00	13.000,00		
1	1	2	Progettazione nuovo ponte sul mandola	definitivo	a,b,c,d	2019	57.500,00	57.500,00		
7	22	1	Progetto azione 19 2019 - 2021	esecutivo		2019	219.382,00	83.382,00	68.000,00	68.000,00
Totale disponibilità							1.038.538,00	902.538,00	68.000,00	68.000,00
a) conformità urbanistica, b) paesaggistico ambientale, c) nulla osta idrogeologico forestale, d) nulla osta bacini montani, e) nulla osta strade, f) parere tecnico amministrativo, g) nulla osta sanitario, h) nulla osta beni culturali, i) nulla osta antincendi, l) gestione linee MT, m) Deroga dal PRG delibera CC										

Tab. 1 = Codici tipologia di intervento (tabella 1 delibera G.P. 1061/02; Tab. 2 = Codici categoria opere (tabella 2 delibera G.P. 1061/02; RPP= Codice relazione previsionale programmatica

Monitoraggio della spesa corrente con riferimento alla gestione associata dei servizi

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

Nel caso degli enti locali trentini con popolazione inferiore a cinquemila abitanti è necessario fare riferimento al comma 1 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m. che prevede che tali enti esercitino obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B di cui alla suddetta legge, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali.

Il comma 1 bis dell'art. 8 della L.P. 27/2010 e ss.mm. prevede che il Protocollo di intesa in materia di finanza locale individui la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni di comuni e che, con intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sia determinata la ripartizione di quest'obiettivo per ciascun ente interessato; in particolare stabilisce che gli enti locali adottino un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti e prevede che, per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata ai sensi dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 e ss.mm., tale piano è sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativi alla gestione associata, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto.

La Giunta provinciale ha individuato gli ambiti associativi con deliberazione n. 1952 del 09.11.2015 ed ha determinato i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro l'arco temporale previsto. A tali previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato quindi seguito con proprie deliberazioni nn. 317/2016 e 1228/2016 e da ultimo, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018.

È pertanto intenzione degli enti facenti parte della gestione associata dell'Ambito 4.3 procedere ad un costante e puntuale monitoraggio dell'andamento delle voci di spesa corrente rispetto dell'obiettivo determinato a livello provinciale al fine di procedere ad una attenta programmazione triennale delle risorse e degli obiettivi.

Con riferimento alla spesa di personale del Comune di Calceranica al Lago nell'ultimo quinquennio (Intervento "Personale" - Macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente") si riporta la seguente tabella riassuntiva:

Anno di riferimento	N. dipendenti "equivalenti"	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019 (prev.)	6,55	€ 329.560,00	26,22
2018	6,55	€ 342.310,28	29,96
2017	7,55	€ 349.207,01	31,29
2016	7,55	€ 343.601,23	26,98
2015	7,55	€ 369.861,99	33,47

Tuttavia, per quanto appena esposto, appare di maggior rilevanza ed interesse evidenziare di seguito i risultati del monitoraggio effettuato con riferimento ai dati di rendiconto dell'anno 2017; da quanto si evince il Comune di Calceranica al Lago rientra parzialmente nell'obiettivo.

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2017
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2017. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	593.801,00	593.122,00
Per l'anno 2017 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		0,00
Per l'anno 2017 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		0,00
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - dal 2017 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)	9.276,00	13.349,00
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	0,00	23.991,00

Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)	1.612,00	0,00
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)	0,00	20.125,00
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)		
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	582.913,00	535.657,00
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	63.800,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2017:
	=	519.113,00	535.657,00
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2017 :			-16.544,00

In occasione della nota di aggiornamento al presente D.U.P. verranno evidenziate le risultanze del medesimo monitoraggio riferito ai dati di rendiconto dell'anno 2018.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale per sua natura è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento costituisce pertanto il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e successivamente secondo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando:
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Analisi delle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento, si prendono a riferimento gli esercizi 2018-2022; i dati riguardano le previsioni di bilancio definitive e i dati del rendiconto per l'esercizio 2018 e le previsioni di bilancio 2019-2020 -2021 e 2022.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per Titoli della gestione di competenza delle entrate 2017 e 2018 e la previsione 2019.

<i>Entrate</i>	<i>Consuntivo 2017</i>	<i>Consuntivo 2018</i>	<i>Scostam. 2017/2018</i>	<i>Bilancio 2019</i>
<i>FPV</i> di parte corrente	52.585,74	36.760,57	-30,09%	31.422,34
<i>FPV</i> di parte capitale	175.925,26	169.475,97	-3,67%	205.265,93
<i>Titolo I</i> Entrate correnti trib., contrib. e per.	523.636,81	505.236,11	-3,51%	482.080,00
<i>Titolo II</i> Trasferimenti correnti	308.671,78	377.282,52	22,23%	377.430,00
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	512.573,78	555.756,81	8,42%	449.140,00
<i>Titolo IV</i> Entrate in c/capitale	1.405.750,07	821.452,73	-41,56%	1.827.653,03
<i>Titolo V</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie				
<i>Titolo VII</i> Anticipazioni da ist. Tesoriere				336.220,00
<i>Titolo IX</i> Entrate per c/terzi e partite di giro	313.944,10	324.623,13	3,40%	794.000,00
Avanzo di amministrazione applicato	112.940,00	46.600,00	-----	121.000,00
Totale	3.406.027,54	2.837.187,84	-16,70%	#####

La tabella seguente evidenzia la sintesi per Titoli delle entrate di competenza previste per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022, evidenziando che per quanto riguarda le entrate correnti per l'esercizio 2022 vengono supposte uguali all'esercizio 2021.

	2019	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	31.422,34	20.140,00	20.140,00	20.140,00
<i>Entrate tributarie (Titolo 1)</i>	<i>482.080,00</i>	<i>481.500,00</i>	<i>481.500,00</i>	<i>481.500,00</i>
<i>Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)</i>	<i>377.430,00</i>	<i>360.680,00</i>	<i>360.680,00</i>	<i>360.680,00</i>
<i>Entrate Extratributarie (Titolo 3)</i>	<i>449.140,00</i>	<i>441.340,00</i>	<i>441.340,00</i>	<i>441.340,00</i>

Totale entrate correnti	1.308.650,00	1.283.520,00	1.283.520,00	1.283.520,00
<i>Proventi contributi di concessione per spesa corrente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Avanzo applicato spese correnti</i>				
Totale risorse per spese correnti e rimborso di prestiti	1.308.650,00	1.283.520,00	1.283.520,00	1.283.520,00
<i>Entrate in conto capitale (titoli 4, 5)</i>	1.827.653,03	147.601,00	141.101,00	141.101,00
<i>Mutui e prestiti (titolo 6)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Avanzo applicato per spese in conto capitale</i>	121.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	205.265,93	0,00	0,00	0,00
Totale risorse destinate in conto capitale	2.153.918,96	147.601,00	141.101,00	141.101,00

La tabella evidenzia la necessità di non utilizzare i proventi dei contributi di concessione da destinarsi alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione, in quanto l'equilibrio di bilancio di parte corrente viene garantito con le risorse derivanti dalla parte corrente.

Entrate tributarie (Titolo 1°)

Si analizzano quindi le entrate tributarie (titolo 1°), che per i Comuni rientrano tutte nella Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati":

	Rendiconto 2018	Previsione asestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	505.536,11	482.080,00	481.500,00	481.500,00	481.500,00
Totale Titolo 1	505.536,11	482.080,00	481.500,00	481.500,00	481.500,00

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Le entrate tributarie iscritte nel bilancio di previsione sono rappresentate pertanto dall'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) e, per una minima parte, dall'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dai Diritti sulle Pubbliche affissioni.

L'IM.I.S. è stata istituita nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, con decorrenza dall'anno 2015, con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2016 pluriennale 2016-2018 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2016)"; l'imposta sostituisce l'IMU e la TASI, in vigore a livello nazionale.

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto dei moltiplicatori specifici.

Le aliquote dell'imposta previste per il 2020, così come confermato dagli accordi intervenuti tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali Trentini nell'ambito del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 08/11/2019, sono le seguenti:

- a) per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e loro pertinenze: 0,00% (come da indicazioni della Provincia Autonoma di Trento, che assegna ai Comuni le risorse compensative);
- b) per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze: 0,35%;
- c) per gli altri fabbricati abitativi e le relative pertinenze lo 0,895%;
- d) per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti e affini entro il secondo grado, utilizzati quali abitazioni principali (art. 5, comma 3, Regolamento IMIS): 0,62%
- e) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali A10, C1, C3 e D2: 0,55%;
- f) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000: 0,55%
- g) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000: 0,55%
- h) per i fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria": 0,00%
- i) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale: 0,00%
- j) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali D3, D4, D6, D9 e nelle categorie catastali D1 con rendita superiore a € 75.000 e nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000: 0,79%;
- k) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore a € 25.000: 0,00%
- l) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore a € 25.000: 0,1%; dalla rendita catastale è dedotto un importo pari a 1.500,00 euro;
- m) per tutte le altre categorie catastali ovvero tipologie di fabbricati: 0,895%;
- n) per le aree fabbricabili: 0,895%.

Dall'imposta dovuta per le abitazioni principali nelle categorie catastali A1, A8, A9 e per le relative pertinenze è detratto un importo pari all'imposta dovuta per un'abitazione della categoria catastale A/2, di 5,5 vani, maggiorata del 15 per cento, come determinato per ciascun Comune (per il Comune di Calceranica al Lago € 270,63).

Per l'Imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni non sono previste variazioni di aliquote e tariffe.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2°)

Le entrate da trasferimenti correnti (titolo 2°) iscritte in bilancio concernono esclusivamente la Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche".

	Rendiconto 2018	Previsione asestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	377.382,52	377.430,00	360.680,00	360.680,00	360.680,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	377.382,52	377.430,00	360.680,00	360.680,00	360.680,00

Il trasferimento provinciale sul fondo perequativo/fondo di solidarietà è stato quantificato considerando invariate le varie quote che compongono il trasferimento, fatta eccezione per la decurtazione corrispondente alla quota di interessi sui mutui oggetto dell'operazione di estinzione anticipata effettuata nell'anno 2015, quota che diminuisce di anno in anno; analogamente per quanto riguarda i trasferimenti compensativi per le esenzioni e agevolazioni IMIS (trasferimento relativo alla esenzione dell'abitazione principale e pertinenze, trasferimento compensativo per le agevolazioni tariffarie applicate ai fabbricati del gruppo catastale D e ai fabbricati strumentali all'attività agricola, trasferimento compensativo per l'esenzione delle Cooperative sociali e ONLUS (esenzione peraltro prevista allo stato sino al 2019), trasferimento per l'esclusione dall'imposta dei fabbricati di proprietà degli enti strumentali della Provincia, trasferimento per la modifica della rendita dei fabbricati gruppi "D imbullonati".

Entrate extratributarie (titolo 3°)

Le entrate più significative classificate nella Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" concernono: i canoni per il servizio idrico integrato, le rette di frequenza dell'asilo

nido, i canoni di locazione, affitto e concessione di fabbricati e terreni, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, introdotto in sostituzione della Tassa, i proventi dei parcheggi a pagamento, gli introiti dalla gestione degli impianti fotovoltaici, i rimborsi dei medici per l'utilizzo degli ambulatori presso l'edificio municipale.

Non sono da prevedersi introiti dalla vendita di legname, dopo le devastazioni causate dalla tempesta di fine ottobre 2018.

Le entrate della Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" si riferiscono alle sanzioni per violazioni amministrative e alle sanzioni per violazioni del codice della strada.

Le entrate della Tipologia 400 "Altre entrate da redditi da capitale" si riferiscono ai dividendi azionari.

Infine, le entrate più rilevanti classificate nella Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" riguardano: l'introito dell'I.V.A. sulle fatture di acquisto inerenti le attività commerciali in seguito all'applicazione del sistema dello "split payment" e il rimborso da parte del gestore del ciclo dei rifiuti urbani degli oneri relativi allo spazzamento stradale e alla raccolta dei rifiuti sulle aree pubbliche.

	Rendiconto 2018	Previsione asestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	409.197,09	362.040,00	354.240,00	354.240,00	354.240,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	25.234,19	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	4.893,45	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	116.432,08	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	555.756,81	449.140,00	441.340,00	441.340,00	441.340,00

Le tariffe del servizio acquedotto e del servizio di fognatura devono essere strutturate in modo da garantire la copertura integrale dei costi, come previsto dalla P.A.T. nei Testi Unici in materia di canone acquedotto e in materia di fognatura, approvati con deliberazioni n. 2437 e n. 2436 del 9.11.2007, ai sensi dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m.

Analogamente per quanto concerne gli altri servizi pubblici, ai sensi dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. Con riferimento alle tariffe di frequenza dell'asilo nido comunale si dovrà tener conto dell'incidenza dei corrispettivi comunicati di anno in anno dall'Ente gestore (ASIF Chemelli di Pergine Valsugana e Comune di Caldonazzo).

Non sono allo stato da prevedersi variazioni delle tariffe dei parcheggi a pagamento.

Entrate in c/capitale (Titolo 4°)

Le risorse del titolo 4°, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge (ad esempio per i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia e urbanistica che possono essere impiegati in parte corrente per il finanziamento di spese per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria), sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti).

Di seguito si espone il quadro delle risorse ipotizzabili per gli investimenti del triennio 2020-2022.

RISORSA	Disponibile anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	TOTALE TRIENNIO
CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. BRENTA E CONTRIBUTI C/CAPIT. BIM BRENTA	0,00	20.928,00	20.928,00	20.928,00	62.784,00
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	4.301,62	119.353,80	119.353,80	119.353,80	358.061,40
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2020	72.000,00				72.000,00
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2021	72.000,00				72.000,00
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2022	72.000,00				72.000,00
					421.061,40

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5°)

Rientrano in questo titolo le alienazioni di attività finanziarie, la riscossione di crediti, altre entrate per riduzione di attività finanziarie, ad esempio: alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale, riscossione di crediti a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche, ecc. Come per le entrate

del titolo 4°, le entrate da riduzione di attività finanziarie sono destinate ex lege al finanziamento delle spese di investimento.

Nel triennio 2020-2022 non sono da prevedersi entrate da riduzione di attività finanziarie, fatta salva la quota derivante dalla liquidazione della società Macello Pubblico Alta Valsugana s.r.l., nel caso in cui entro il 2022 avesse a concludersi la procedura di liquidazione in corso.

Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6°)

Rientrano in questo titolo le entrate derivanti l'emissione di titoli obbligazionari, l'accensione prestiti a breve termine, l'accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine, altre forme di indebitamento.

Nella considerazione che gli oneri di ammortamento dei previsti vanno a impegnare risorse di parte corrente e che il Comune dispone di risorse, proprie o da trasferimenti, sufficienti per il finanziamento degli investimenti, nel triennio 2020-2022 non è prevista l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari o il ricorso a forme di indebitamento in genere.

PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella presente sezione vengono evidenziati gli obiettivi generali di ciascuna delle missioni, obiettivi che saranno compiutamente definiti nella Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, nella quale saranno anche evidenziate le risorse finanziarie e umane assegnate.

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

Concerne, nella sostanza, i servizi amministrativi e la gestione del patrimonio immobiliare del Comune.

Obiettivi della missione: *mantenimento di un adeguato livello di efficienza dei servizi amministrativi, proseguendo nella gestione associata dei servizi con i Comuni di Caldonazzo e Tenna; valorizzazione del patrimonio immobiliare, principalmente attraverso interventi di manutenzione straordinaria.*

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza."

Obiettivi della missione. *Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza per il cittadino, da attuarsi attraverso il Corpo Intercomunale di Polizia Locale Alta Valsugana e dei Carabinieri di zona.*

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Obiettivi della missione: *garantire la manutenzione e il funzionamento della scuola elementare, per la parte di competenza del Comune; dare supporto ai servizi educativi, attraverso il sostegno dell'attività scolastica e delle attività integrative scolastiche (es: Progetto “pomeriggi insieme” - laboratori a tema ambientale e naturalistico).*

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Obiettivi della missione: *garantire il funzionamento del punto lettura, potenziandone il patrimonio librario e multimediale e promuovendone l'attività; realizzare, direttamente o tramite patrocinio, iniziative e manifestazioni culturali, concerti e conferenze.*

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il

tempo libero.”

Obiettivi della missione: *garantire la fruibilità all'utenza degli impianti sportivi comunali, con particolare riferimento alla Palestra, campo sportivo e campi da tennis, anche attraverso la manutenzione straordinaria e il miglioramento degli impianti; supportare l'attività delle associazioni sportive che operano sul territorio comunale, con particolare attenzione alle associazioni la cui attività è rivolta alla promozione della pratica sportiva nella popolazione giovanile.*

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Obiettivi della missione: *sostenere, attraverso sinergie con Enti e Associazioni Locali, la realizzazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico del Comune. Mantenere il riconoscimento “Bandiera Blu delle Spiagge” per il Lago di Caldonazzo.*

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Obiettivo della missione: *adeguamento delle norme di attuazione del Piano Regolatore vigente alle novità introdotte a livello provinciale al fine di garantire un'uniformità di applicazione sul territorio dei Comuni d'ambito.*

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio

idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Obiettivi della missione: *Garantire la costante manutenzione dei parchi e del verde pubblico, allo scopo di migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano e naturale. Migliorare ulteriormente la fruibilità delle spiagge del Lago di Caldonazzo attraverso il completamento dei lavori di riqualificazione delle spiagge del Lago di Caldonazzo, secondo stralcio. Implementare la rete dell'acquedotto potabile comunale attraverso interventi mirati e proseguire nell'efficientamento dell'illuminazione pubblica.*

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Obiettivi della missione: *garantire la costante manutenzione della viabilità comunale e degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso interventi sia di carattere ordinario che straordinario (asfaltature, installazione nuovi punti luce).*

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Obiettivi della missione: *garantire il necessario sostegno all'attività del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.*

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei

minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Obiettivi della missione: *garantire alle famiglie la fruizione del servizio di asilo nido. Realizzare e sostenere azioni positive a sostegno delle famiglie, dei giovani e degli anziani, la realizzazione, in collaborazione con la Comunità Alta Valsugana e Bernstol, del Piano Giovani annuale.*

PARTE TERZA

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

1. Programmazione del fabbisogno di personale

PREMESSE E QUADRO DI RIFERIMENTO

Il programma del fabbisogno di personale costituisce lo strumento di programmazione in materia di personale degli enti locali ed è finalizzato ad assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse nell'ottica di assicurare il funzionamento dei servizi e delle funzioni in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio.

Lo stesso trova disciplina, nell'ordinamento nazionale, nell'art. 39 della legge 449/1997 e s.m., nell'art. 91 del decreto legislativo 267/2000 e negli artt. 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e s.m. mentre, a livello locale, viene brevemente menzionato al co. 4 dell'art. 96 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e nella legge di stabilità provinciale per l'anno 2018.

Proprio in ragione della stretta correlazione di tale strumento pianificatorio con i documenti aventi natura programmatico - finanziaria il suddetto quadro di riferimento si completa con quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 e s.m..

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede infatti che nel Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il programma del fabbisogno di personale deve trovare, almeno in questa fase, coordinamento e correlazione con la dotazione organica dell'ente anche se la *ratio* dell'introduzione di tale strumento programmatico - almeno a livello nazionale - appare quella di un tendenziale superamento della "fotografia" statica del personale propria della dotazione organica a favore, invece, dell'introduzione di un piano effettivo e dinamico.

In ogni caso, la programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Anche se, a livello locale, il quadro di riferimento non pare compiutamente delineato, il programma del fabbisogno del personale inizia ad essere inteso come un importante strumento di programmazione organizzativa e finanziaria degli enti locali, assumendo particolare rilevanza in relazione alla disciplina dei vincoli di spesa correlati alle assunzioni di personale, introdotti progressivamente dalle leggi finanziarie provinciali, secondo quanto previsto e concordato nei Protocolli di intesa annuali.

Il Protocollo d'intesa 2018, sottoscritto in data 10.11.2017 ha allentato i vincoli che hanno caratterizzato le politiche assunzionali degli enti negli ultimi anni in quanto prevede di *"rimuovere il blocco delle assunzioni per i Comuni, per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017"*. I Comuni, pertanto, potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento, di cui: 50% del budget, a disposizione dei Comuni per assunzioni tramite concorso o per mobilità, previa autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e il restante 50% per assunzioni destinate a personale di categoria C e D, con profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto formativo a procedura unificata, previa convenzione con la PAT o con il Consorzio dei Comuni Trentini.

Successivamente è stata quindi approvata la legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 - legge di stabilità provinciale 2018 che, attraverso quanto disposto dall'articolo 7, ha modificato l'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 "Disposizioni per la partecipazione dei comuni e dei loro enti e organismi strumentali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica".

Il punto 1 della lettera a) del comma 3 dell'articolo 8, come modificato, enuncia quanto concordato nel Protocollo di intesa 2018 e precisa, inoltre, che *"i Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni"*.

La programmazione in materia di personale costituisce pertanto presupposto necessario per l'avvio tempestivo ed in autonomia delle procedure di reclutamento, fermo restando che le stesse debbono essere valutate e programmate dall'ente in modo compatibile con gli obiettivi di risparmio determinati dalla Giunta provinciale secondo quanto disposto dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3/2006 e s.m.

La L.P. 3 agosto 2018, n. 15, concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020" ha introdotto ulteriori modifiche riguardo le modalità di assunzione di personale presso gli enti locali.

Nello specifico l'art. 11 co. 3 ha introdotto misure di maggiore flessibilità nelle assunzioni di personale presso i comuni, stabilendo che, compatibilmente con gli obiettivi di risparmio, per gli enti istituiti mediante processi di fusione, sia possibile assumere un'unità di personale, anche di ruolo, a incremento della dotazione organica corrispondente alla somma delle dotazioni degli enti aderenti alla funzione alla data di costituzione del nuovo comune. I comuni aderenti ad ambiti di gestione associata potranno, altresì, assumere personale anche di ruolo, a incremento della dotazione organica corrispondente a quella complessiva dei comuni aderenti alla data della costituzione della gestione associata, in misura compatibile con il rispetto dei loro obiettivi di risparmio.

L'art. 11 co. 6 ha previsto che, se ciò si rende necessario per assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi, i comuni possono assumere personale a tempo indeterminato per la sostituzione di personale di ruolo cessato nel corso dell'anno, anche utilizzando i risparmi che si rendono disponibili in corso d'anno, derivanti dalle medesime cessazioni. Nel caso di comuni in gestione associata, l'utilizzo dei risparmi è ammesso previo accordo in sede di conferenza dei sindaci dei comuni dell'ambito di appartenenza, mentre per i comuni che non effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, la sostituzione è comunicata al Consiglio delle autonomie locali.

L'art. 12 ha trasposto nell'ordinamento locale le misure di superamento del precariato già adottate, a livello nazionale, dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

A tal fine è prevista la facoltà – nei casi e nei limiti indicati dalla norma - di procedere alla assunzione diretta, a tempo indeterminato, personale non dirigenziale che abbia maturato, alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di livello provinciale e locale, almeno tre anni di servizio negli ultimi otto e che sia stato assunto dall'amministrazione che procede attingendo da una graduatoria riferita ad una procedura concorsuale, bandita dalla stessa o da amministrazioni pubbliche diverse. È consentito inoltre bandire in via straordinaria procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al 50% dei posti disponibili, a personale che abbia maturato almeno tre anni di contratto negli ultimi otto con contratto di lavoro flessibile. È inoltre prevista la possibilità, in via ordinaria, di prevedere nei bandi di concorso per le assunzioni a tempo indeterminato una riserva del 50% dei nuovi posti a favore di personale assunto con rapporto di lavoro a tempo determinato per attività riconducibili alla medesima area o categoria professionale dei posti messi a concorso, che abbia maturato un periodo di servizio minimo determinato dal bando di concorso. Fino al termine delle procedure di assunzione diretta e/o delle procedure concorsuali riservate, di cui ai commi 1 e 2, gli enti che vi diano corso non instaurano ulteriori rapporti di lavoro a tempo determinato per professionalità interessate da queste procedure, salve le eccezioni previste dal comma 7. I contratti in corso con i soggetti destinatari delle misure di superamento del precariato possono essere prorogati fino alla conclusione delle procedure suddette. Con deliberazione della Giunta n. 1863 del 12 ottobre 2018, adottata di concerto con le organizzazioni sindacali, la Provincia Autonoma ha approvato i criteri omogenei per l'applicazione del suddetto articolo.

In attesa di approfondimenti sul Protocollo di finanza locale per il 2020 appena emanato, per i Comuni del Trentino i vincoli in materia di contenimento della spesa per il personale e quindi di assunzione discendono dal Protocollo di finanza locale per il 2019, sottoscritto in data 04.07.2019 dalla Provincia e dal Consiglio delle autonomie che conferma, per tutto il 2019, le regole per le assunzioni di personale negli enti locali già in vigore per il 2018, attualmente contenute nell'art. 8, comma 3, della L.P. 27.12.2010, n. 27, come da ultimo modificata dalla L.P. 3 agosto 2018, n. 15 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 – 2020") e dall'art. 11, comma 6, della stessa L.P. 3 agosto 2018, n. 15.

Per quanto sopra restano in vigore le deroghe alle assunzioni previste a favore dei comuni aderenti ad ambiti di gestione associata e a favore dei nuovi comuni nati da fusione dalla Legge di stabilità per l'anno 2018, legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 ed integrate con la legge provinciale 3 agosto 2018 n. 15 sopra menzionata.

Come per le altre strategie di programmazione, anche per il piano del fabbisogno del personale del triennio 2020/2022, valgono le considerazioni riportate nelle premesse del presente documento a riguardo dell'assenza delle informazioni minime necessarie per delineare il piano delle assunzioni per il prossimo triennio.

E' evidente che la programmazione del reclutamento del personale è consentita solo laddove le disposizioni provinciali riguardanti tale disciplina unitamente alle disposizioni sul contenimento della spesa corrente lo consentano.

Si rinvia pertanto alla nota di aggiornamento al D.U.P., che sarà predisposta in sede di elaborazione del bilancio 2020-2022, la redazione dello specifico Piano del fabbisogno del personale 2020-2022; tuttavia in questa fase appare rilevante definire una programmazione generale al fine di anticipare eventuali procedure che si dovessero rendere necessarie nelle more della definizione della nota di aggiornamento al D.U.P. e del Piano del fabbisogno.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO- anno 2019

Per quanto concerne l'assetto organizzativo del Comune di Calceranica al Lago e dell'ambito di gestione associata 4.3 si rimanda a quanto evidenziato nella precedente apposita sezione.

Si ripropone la seguente tabella riassuntiva della consistenza del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato rispetto alla dotazione organica di personale di cui alla tabella allegato A) al regolamento organico del personale dipendente:

	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO			POSTI VACANTI
Categoria e posizione economica		Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	0	0	0	0	0
B base	5	2	0	2	1
B evoluto		1	1	2	
C base	3	0	0	0	0
C evoluto		3	0	3	
D base	0	0	0	0	0
D evoluto		0	0	0	
Segretario comunale	1	0	0	0	1
TOTALE	9	6	1	7	2

L'amministrazione ha autorizzato, nell'anno 2019, le seguenti trasformazioni temporanee del rapporto di lavoro da tempo pieno e tempo parziale.

Si indica, nella seguente tabella, la situazione attuale.

Categoria e profilo professionale	Servizio	Orario parziale (ore sett.)	Previsione copertura	Riduzione orario
B evoluto – coad. amm.vo	Segreteria	32/36	31/12/2019	4

A fronte delle suddette riduzioni di orario che determinano una riduzione complessiva di 4 ore settimanali si è provveduto ad incrementare gli orari dei seguenti profili:

Categoria e profilo professionale	Servizio	Orario (ore sett.)	Previsione copertura	Aumento orario
B evoluto – coad. amm.vo	Demografico	da 20 a 24	31/12/2019	4

L'incremento complessivo è pari a 4 ore settimanali.

Con riferimento all'eventuale attivazione di selezioni interne per la progressione dal livello base al livello evoluto l'amministrazione si riserva di valutarne l'opportunità anche con riferimento all'organigramma della gestione associata.

CESSAZIONI DAL SERVIZIO, FINANZIAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE NUOVE ASSUNZIONI

Con riferimento alle annualità 2018 e 2019 si ricorda che non si sono verificate cessazioni dal servizio.

Con riferimento all'anno 2020 si evidenzia che potrebbero concretizzarsi solamente eventuali richieste di trasferimento per mobilità presso altri enti/dimissioni/alter cause di cassazione ad oggi non preventivabili.

La programmazione, in questa fase, e in attesa delle eventuali nuove indicazioni provinciali, può pertanto sintetizzarsi come segue:

Anno	Cat.	Liv.	Figura prof.	Causa cessazione	Num.	Tempo pieno/part time	Modalità copertura
2020	non noto al momento*			Dimissioni/mobilità presso altro ente/altra causa di cessazione			Concorso o mobilità
2021	non noto al momento*			Dimissioni/mobilità presso altro ente/altra causa di			Concorso o mobilità

			cessazione			
2022	non noto al momento*		Dimissioni/mobilità presso altro ente/altra causa di cessazione			Concorso o mobilità

** Nell'arco del triennio l'amministrazione di riserva di valutare eventuali richieste di mobilità che dovessero essere avanzate anche alla luce del fatto che la legge di stabilità provinciale 2018 ha introdotto la possibilità di sostituire anche tale tipologia di cessazione. La modalità di copertura di eventuali posti che si renderanno vacanti viene individuata nell'avviso di mobilità o nell'indizione di apposito concorso.*

Il Piano per il triennio 2020-2022, in questa fase, dispone inoltre:

- le assunzioni qui programmate potranno avvenire senza tener conto delle disponibilità economiche comunicate dal Consorzio dei Comuni, in quanto il Comune è autorizzato - approvando il presente programma - ad agire in via autonoma ai sensi dell'articolo 8, comma 3, n. 1, lettera a), della L.P. 27 dicembre 2010 n. 27, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, della L.P. n. 18/2018, che prevede che *"I Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni"*;
- di consentire il recupero delle risorse, da utilizzare senza vincoli direttamente connessi alle cessazioni, secondo le esigenze organizzative dell'ente (fermo restando la verifica e il rispetto del Piano di Miglioramento);
- in un'ottica prudenziale e di contenimento della spesa, di tener conto e programmare le necessità assunzionali volte esclusivamente ad assicurare la sostituzione delle attuali figure professionali in servizio, senza avvalersi della facoltà di cui al punto 6 ter) della lett. a) del co. 3) dell'art. 8 della L.P. 27/2010 e ss.mm., fino al completamento del monitoraggio del Piano di Miglioramento con riferimento all'anno 2019;
- in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato, la facoltà dell'ente di procedere alla sostituzione di ciascuna figura in ruolo nella propria dotazione organica che dovesse cessare il servizio nell'arco dell'anno 2019 o nel corso 2020 per motivazioni o cause ad oggi non note e non programmabili, fermo restando che, al verificarsi di tale condizione, l'ente provvederà a condividere in seno alla Conferenza dei Sindaci la scelta che intende perseguire al fine di verificare e monitorare il rispetto della normativa in vigore e dell'attuazione del Piano di miglioramento;
- di non incidere sulla possibilità di procedere ad assunzioni di personale disposte in deroga all'analisi del budget di spesa di cui al presente piano, per disposizione di legge e che non vengono qui rappresentate;
- con riferimento ad eventuali assunzioni a tempo determinato, rinvia all'applicazione della specifica normativa provinciale sottolineando che le stesse verranno attivate per fronteggiare esigenze legate alla continuità di taluni servizi in caso di assenza di personale con diritto alla conservazione del

posto oppure in attesa dell'espletamento delle procedure definite nel presente piano; l'attuazione di assunzioni a tempo determinato è oggetto di condivisione ed autorizzazione da parte della Conferenza dei Sindaci d'ambito;

- in relazione ad eventuali richieste di comando in ingresso od in uscita, l'amministrazione si riserva di valutare le stesse unitamente anche alla Conferenza dei Sindaci ed all'organo preposto alla gestione ed a favorire le stesse in particolar modo qualora siano finalizzate ad un futuro inquadramento che possa essere di interesse per l'ente.

Il Piano verrà necessariamente modificato qualora il Protocollo d'intesa in materia di finanzia locale per l'anno 2020 apporti modifiche ed indicazioni sostanziali e differenti rispetto alle normative sopracitate e sulle quali è basato il Piano stesso.

Si rinvia inoltre a necessario approfondimento la valutazione in ordine alla redazione di un Piano del fabbisogno di personale unitario tra I Comuni d'ambito, al fine di coordinare al meglio e nel modo più efficiente possibile le varie facoltà assunzionali, nel rispetto del Piano di Miglioramento.

2. Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private.

Anche la L.P 23/1990 contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della L.P. 23/1990 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione*

istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.

Nel triennio 2020-2022 non è prevista la dismissione di beni immobili.

3. Programma biennale degli acquisti e delle forniture

L'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 prevede l'adozione del programma biennale degli acquisti e forniture riferito agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro.

Il Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 ha approvato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il decreto trova applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture; peraltro il medesimo decreto fa salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, alle quali si fa rinvio per la definizione del programma.

4. Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La legge 06.11.2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con legge 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la legge 28.06.2012 n. 110, trova vigore ed applicazione anche per gli enti locali della provincia di Trento.

La stessa ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

In particolare la legge 190/2012 e s.m. prevede:

- l'individuazione di un'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...). Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione”.*

Il Comune di Calceranica al Lago ha, fino ad oggi, adottato i seguenti Piani:

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 13 dd. 30.01.2017;
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2018-2020) – aggiornamento - approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 11 di data 31.01.2018 e confermato con deliberazione della Giunta comunale n. 4 di data 31.01.2019 per l'anno 2019.

Il Piano 2020-2022 verrà redatto nel rispetto delle presenti Linee Guida.

È infatti nell'ambito di tale quadro organizzativo e gestionale che si inseriscono le seguenti linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che afferiscono ad un orizzonte temporale triennale, in linea ed in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente.

- 1) *Promuovere, in seno alla Conferenza dei Sindaci dei Comuni d'ambito, un accordo per addivenire all'elaborazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza progressivamente unitario.*
- 2) *Garantire, nel processo di cui al punto 1), il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.*

In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- a. il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, inizialmente al fine di mappare i processi, verificare il grado di rischio ed il relativo impatto, analizzare le misure

adottate (confrontando quelle dei diversi enti) e quindi individuare le modalità di monitoraggio;

- b. gli *stakeholder* del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale.

3) *Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.*

Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione, soprattutto con riferimento all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.

4) *Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.*

Obiettivo dell'amministrazione è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando i responsabili di servizio nonché individuando delle figure di ausilio per l'attuazione di tale misura.

5) *Promuovere un'adeguata attività di formazione.*

L'Amministrazione dovrà garantire un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del Piano, unitamente a quelli del Codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

6) *Promozione di un'uniformità dei codici di comportamento dei dipendenti degli enti in gestione associata.*

Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello di verificare l'omogeneità o meno dei codici di comportamento dei dipendenti in vigore presso i comuni coinvolti nella gestione associata al fine di addivenire a delle regole uniformi e chiare nonché di più semplice conoscibilità da parte dei dipendenti e dei soggetti esterni nonché una maggiore semplicità ed effettività in termini di vigilanza.

7) Promozione e prosecuzione dell'attività di verifica e quindi di armonizzazione dei regolamenti vigenti negli enti in gestione associata, fermo il mantenimento di eventuali caratterizzazioni legate alle singole specificità territoriali.

Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello - da attuare progressivamente nell'arco del triennio di riferimento del presente Documento di programmazione - di procedere ad un'attività di armonizzazione degli strumenti regolamentari vigenti nei Comuni d'ambito al fine di permettere certezza e trasparenza delle norme regolamentari nonché la loro uniforme e coerente applicazione.